



## Immigrazione, per il 2012 stop al "decreto flussi"

Il direttore generale del dicastero del Welfare, Natale Forlani, giustifica il parere tecnico espresso con la situazione di crisi che vive l'Italia. "Ci sono già 280 mila immigrati disoccupati, non possiamo sostenerne altri"



**ROMA** - Quasi 100mila ingressi in Italia quest'anno per i lavoratori extracomunitari; ma per l'anno prossimo si rischia uno stop, a causa delle conseguenze della crisi economica sul mercato del lavoro. "Troppa disoccupazione, anche tra gli immigrati. Inutile far arrivare dall'estero altri lavoratori", ha dichiarato Natale Forlani, direttore generale dell'Immigrazione al ministero del Lavoro, al sito Stranieriinitalia.it. "Escluso che quest'anno possa esserci un decreto flussi".

L'ingresso in Italia per ragioni di lavoro degli stranieri che non appartengono ai Paesi dell'Unione europea è possibile solo nell'ambito delle quote di ingresso annualmente stabilite con i decreti sui flussi adottati dal governo, di cui la Cei oggi ha auspicato un aumento.

E' la Direzione Immigrazione, che monitora l'andamento del mercato del lavoro e stima i fabbisogni di manodopera straniera, ad avere un ruolo chiave nella definizione delle quote. L'anno scorso si dette il via libera per il 2011 all'ingresso di 98.080 lavoratori non stagionali, con la quota più sostanziosa (52.080) riservata agli immigrati provenienti dai Paesi che hanno sottoscritto specifici accordi di cooperazione in materia migratoria con l'Italia. Come l'Egitto (8mila), la Moldavia (5200), l'Albania e il Marocco (4500).

Ma per il 2012 potrebbe non esserci nulla. E il perchè lo ha spiegato Forlani: "Il nostro parere è negativo perché in Italia ci sono già 280 mila disoccupati immigrati, la metà dei quali percepisce forme di sostegno al reddito. Bisogna prima di tutto dare a queste persone la possibilità di ritrovare un lavoro, altrimenti, scaduto il permesso di soggiorno, diventeranno irregolari". Non è detto però che la partita sia già chiusa: "il nostro è un parere tecnico", ha sottolineato il direttore generale, spiegando che il nuovo governo "potrebbe fare valutazioni politiche diverse sull'opportunità di un decreto flussi".

(27 novembre 2011)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

